DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 29 AGOSTO — NUM. 206

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 8 febbraio 1885:

A cavaliere:

Giannantonio Giuseppe, segretario presso la Prefettura di Bari, collocato a riposo.

Tassoni dott. Francesco, medico condotto del comune di Montecchio (Reggio Emilia).

Barba dott. Martino, chirurgo capo dell'Ospedale dei Pellegrini in Napoli.

D'Ancona dott. Napoleone, medico primario dello Spedale di Padova.

Abbate Andrea, sindaco del comune di Casteldaccia (Palermo).

Adragna avv. Giuseppe, di Palermo.

Con decreto delli 8 gennaio 1885:

A commendatore:

Gremmo cav. Pio, caposezione anziano nel Ministero dell'Interno.

Con decreti delli 15 febbraio 1885:

Ad uffiziale:

Tortorici cav. Michele, barone di Vigna Grande, da Pietraperzia (Caltanissetta).

Tessitore cav. avv. Giovanni, sindaco di Vicari (Palermo).

Farina cav. dott. Gio. Batt, medico della sanità marittima di Genova.

Del Vasto cav. barone Domenicantonio, deputato al Parlamento nazionale.

A cavaliere:

Casciani dott. Paolo, medico condotto di Monsummano (Lucca).

De Giorgis Giuseppe, maggiore dei Reali carabinieri.

Defilippi Giovanni, sindaco di Mornico Losana (Pavia).

Babriglio Emanuele, sindaco di Portofino (Genova).

Lavagnino Gio. Battista, sindaco di Maissana (Genova).

Borelli Giuseppe, sindaco di Rivara (Torino).

Piovano Antonio, sindaco di Caselle (Torino).

Franzi ing. Vittorio, di S. Remo.

Provenza Luigi, sindaco di Montecervino Rovella (Salerno).

Boccacci Luigi, direttore della *Gazzetta Provinciale* di Bergamo.

De Feo notaio Desiderio, consigliere provinciale di Campobasso.

Gabelli Andrea, assessore comunale di Venezia.

Ciliberti Arcangelo, sindaco di Solofra (Avellino).

Saso Giuseppe, sindaco di Ciminna (Palermo).

Sganga dott. Giuseppe, già sindaco di Ciminna (Palermo).

Cassio-Ingrassia avv. Michele, assessore di Ciminna (Palermo).

Candia nob. Innocenzo, consigliere provinciale di Alessandria.

Faruggia Giosuè, di Palma Montechiaro (Girgenti).

Dainotti-Vanni Ignazio, di Palermo.

Mormino Giuseppe, già sindaco di Termini Imerese.

Giandinoto barone Federico, consigliere provinciale di Catania.

Aimè Felice, dimorante in Monterosso (Genova).

Valdettaro Giuseppe, sindaco di Portovenere (Genova).

Chiappori Ernesto, membro della Deputazione provinciale di Genova.

Coldaroli Francesco, di Genova.

Scioli Alfonso, consigliere e deputato provinciale di Chieti.

Stagliano Pasquale, assessore comunale di Avellino.

Lenzi Michele, sindaco di Bagnoli Irpino (Avellino).

Di Marzo Gaetano, sindaco di Tufo (Avellino).

Cretier Pantaleone, sindaco di Châtillon (Torino).

Lintij Sebastiano, sindaco di Gressoney St-Jean (Torino).

Cassina Fedele, sindaco di Cumiana (Torino).

Viscusi Pasquale, sindaco di Alvignano (Caserta).

Della Corte Camillo, consigliere comunale di S. Maria Capua Vetere (Caserta).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3310** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1885-86;

Veduto il Regio decreto 6 luglio 1884, n. 2640;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

RUOLO ORGANICO *del personale della R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma.*

Direttore (oltre allogio)	L.	3,000
6 Professori ordinari	»	30,000
Professori straordinari	»	18,000
4 Direttori di gabinetto a L. 800	»	3,200
Assistenti	»	18,000
Incaricati	»	5,000
Meccanico	»	2,000
Preparatore	»	1,200
Segretario	»	4,000
Vicesegretario economo	»	3,000
Vicesegretario	»	2,000
Personale di servizio	»	7,750
	Lire	97,150

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il Num. **MDCCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata dalla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Michele, frazione del comune d'Issime, diretta ad ottenere l'erezione in ente morale dell'Istituto scolastico Albert Ronco, nonchè l'autorizzazione ad accettare i diversi legati che ne costituiscono il patrimonio, e l'approvazione dell'analogo statuto organico;

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1817;

Ritenuto che la Scuola esistente nella frazione del comune avanti indicato ebbe origine primamente dal testamento 29 marzo 1818, col quale il fu Gabriele Albert lasciava a quella Fabbriceria la somma di lire mille, e venne più tardi aumentando il proprio patrimonio con altro lascito di lire cinquemila e di una casa disposto a favore della stessa Fabbriceria per l'oggetto medesimo dal fu Giovanni Ronco con testamento 1° dicembre 1819 e codicillo 19 aprile 1826;

Che tanto il Gabriele Albert quanto il parroco Giovanni Angelo Ronco disposero delle loro sostanze a favore di detta Fabbriceria perchè ne fossero erogate le rendite al mantenimento di un sacerdote il quale fosse insieme coadiutore al curato nelle funzioni parrocchiali e obbligato a fare la scuola ai bambini del luogo;

Che inoltre il Ronco col codicillo 19 aprile 1826 lasciava la somma di lire 400 per una scuola di un piccolo villaggio appartenente alla frazione medesima;

Che, in seguito, a tale istituzione Albert e Ronco vennero fatte altre disposizioni e piccoli legati, informati al medesimo scopo;

Che l'anzidetta Fabbriceria ha sempre amministrato tutti questi legati sotto il controllo del vescovo, ed ora, volendo uniformarsi alle disposizioni delle leggi amministrative e scolastiche in vigore, ha fatto istanza per ottenere l'autorizzazione sovrana ad accettare i lasciti, il riconoscimento giuridico della fondazione e l'approvazione del suo statuto organico;

Che intesa sulla domanda la Deputazione provinciale, questa con atto del 28 ottobre 1878 ritenendo che l'Istituto non aveva per fine la beneficenza ma l'istruzione, ne rimetteva l'esame al Consiglio provinciale scolastico, al quale spetta il curare l'esecuzione dei lasciti disposti a pro dell'istruzione a norma del regolamento 3 novembre 1877, n. 4152;

Che allo stato delle cose nulla osta nè alla erezione in ente morale dell'Istituto scolastico Albert Ronco, nè all'accettazione dei lasciti che ne formano il patrimonio, nei rispetti della legge 5 giugno 1850;

Che lo statuto organico allegato alla istanza presenta sufficienti garanzie per assicurare, sotto la scorta delle leggi generali, la buona amministrazione dell'Istituto e l'esatto adempimento degli obblighi imposti dai fondatori;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola Albert Ronco in San Michele, frazione del comune di Issime, è eretta in Ente morale.

Art. 2. Essa è autorizzata ad accettare i lasciti disposti a suo favore fino al presente.

Art. 3. È approvato lo statuto organico composto di quindici articoli allegato a questo decreto e firmato oggi stesso dal Nostro Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA

Statuto organico *dell'Istituzione* ALBERT RONCO *in Issime.*

CAPITOLO I.

Origine, scopo e patrimonio.

Art. 1. L'Istituzione Albert-Ronco, che ha sede nella parrocchia di S. Michele d'Issime, frazione del comune d'Issime, trae la sua origine dalle liberalità di Gabriele Albert, in forza del suo codicillo 29 marzo 1818, da quello del fu parroco locale Giovanni Angelo Ronco, in virtù del suo testamento 1° dicembre 1819 e del suo codicillo 19 aprile 1826, come pure dagli altri lasciti e particolari disposizioni qui sotto enumerate:

Lire 33 (trentatre) di rendita, per atto del 31 gennaio 1773;

Lire 400 (quattrocento) di capitale, per testamento 20 dicembre 1790 di P. Frusta;

Lire 100 (cento) di capitale, per testamento 4 dicembre 1819 di Stevenin Matteo;

Lire 50 (cinquanta) di capitale, per testamento 2 gennaio 1823 di Stevenin Pantaleone;

Lire 50 (cinquanta) di capitale, per testamento 6 ottobre 1828 di G. B. Torero;

Lire 500 (cinquecento) di capitale, per testamento 6 maggio 1852 di Giovanni Noè.

Art. 2. Essa ha per iscopo l'istruzione elementare de' giovani impartita da un sacerdote, come ricorda la sentenza della Corte di appello di Torino in data 30 dicembre 1857.

Art. 3. Nella scuola saranno insegnate le materie prescritte per il corso elementare inferiore dalla legge vigente.

Art. 4. A favore di questa scuola sono assegnati un credito di lire 3500 (tremilacinquecento) verso gli eredi Stevenin del fu Giovanni Antonio, in forza d'obbligo ipotecario del 2 aprile 1839, rogato Giov. Luigi Linty, notaio, ed una cedola nominativa del Debito Pubblico italiano di lire 500 (cinquecento).

L'interesse annuo presentemente è di lire 200 (duecento).

CAPITOLO II.

Amministrazione.

Art. 5. L'istituzione, in forza de' titoli suaccennati e della sentenza della Corte di appello di Torino 30 dicembre 1857, è retta ed amministrata dal Consiglio di Fabbriceria della Parrocchia d'Issime San Michele, i cui membri vengono eletti ne' modi seguenti.

Art. 6. Del detto Consiglio d'amministrazione sarà membro nato il delegato scolastico mandamentale.

Art. 7. Il Consiglio di Fabbriceria amministrerà l'Opera della Scuola separatamente da ogni altra Cassa per tutelarne la natura e lo scopo.

Art. 8. Detto Consiglio d'amministrazione delibera il bilancio ed i conti annuali, fissa lo stipendio dell'istitutore e delibera su tutti gli atti che riflettono l'amministrazione e l'impiego delle rendite.

Art. 9. Il presidente del Consiglio convoca e dirige le adunanze, provvede all'osservanza delle leggi e de' regolamenti, rappresenta in giudizio l'Istituzione od elegge una o più persone per rappresentarla, stipula i contratti privati e pubblici, procede alla verificazione di cassa in presenza del tesoriere e coll'assistenza del segretario, dirige la corrispondenza ufficiale, sorveglia la tenuta de' registri, provvede al pagamento delle somme stanziate in bilancio coll'emissione de' relativi mandati.

Art. 10. In tutto ciò che riflette le adunanze, le convocazioni, le votazioni e le deliberazioni si seguiranno le norme prescritte dalle leggi vigenti.

CAPITOLO III.

Direzione della scuola.

Art. 11. Il Consiglio di fabbriceria nominerà un maestro provveduto di patente.

Art. 12. La nomina di questo sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio scolastico.

Art. 13. La scuola sarà tenuta in conformità delle leggi e de' regolamenti scolastici in vigore.

CAPITOLO IV.

Impiegati.

Art. 14. Il personale degl'impiegati addetti all'istituzione si compone d'un tesoriere e d'un segretario, che saranno quelli stessi della fabbriceria e presteranno opera gratuita alla scuola.

Art. 15. I medesimi non avranno diritto che allo stipendio loro assegnato e non potranno pretendere gratificazione di sorta.

Roma, 26 maggio 1885.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1885:

Manti Vincenzo, ufficiale di 2ª classe dell'Archivio notarile di Reggio di Calabria con l'annuo stipendio di lire 510, per decreto Ministeriale 20 agosto 1882, collocato in disponibilità con l'annuo assegno di lire 255 con decorrenza dal 1° ottobre stesso anno, giorno in cui l'Archivio predetto fu aperto al servizio pubblico secondo i nuovi ordinamenti, avendo compiuti oltre dieci anni di servizio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione di quella pensione o indennità che, a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° ottobre 1884.

Con RR. decreti del 24 luglio 1885:

Fiaschi Ferdinando, notaro, residente nel comune di Carrara, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Carrara, distretti riuniti di Massa e Pontremoli, con l'annuo stipendio di lire 1000, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 50;

De Laurentiis cav. Francesco, notaro, residente in Acerra, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Acerra, distretto di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 720, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 35;

Scaccia Felice, avente tutti i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Città della Pieve, distretti riuniti di Perugia e Orvieto con l'annuo stipendio di lire 420, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 20.

Con R. decreto del 25 luglio 1885:

Jacono Giovanni, notaro, residente in Ragusa, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Ragusa, distretto di Modica, con l'annuo stipendio di lire 200, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 10.

Disposizioni *fatte nel personale del R. Corpo delle miniere:*

Con R. decreto del 24 luglio 1885:

Foderà cav. Ottone e Mazzuoli cav. Lucio, ingegneri capi di 2ª classe, promossi ad ingegneri capi di 1ª classe;

Zoppetti cav. Vittore, Rovello cav. Alberto, Zezi cav. Pietro, Demar-

chi cav. Lamberto, ingegneri di 1ª classe, promossi ad ingegneri capi di 2ª classe;

Contarini Gio. Battista, Toso cav. Pietro, Zoppi cav. Giuseppe, Conti cav. Cesare, Baldacci Luigi, Mazzetti Lodovico, ingegneri di 2ª classe, promossi ad ingegneri di 1ª classe;

Deferrari Paolo, Travaglia Riccardo, Sormani Claudio, Lotti Bernardino, Cortese Emilio, Anzelmo Michele, Zanagna Domenico, Mattirolo Ettore, ingegneri di 3ª classe, promossi ad ingegneri di 2ª classe;

Viola Carlo e Camerana Enrico, ingegneri geologici, nominati ingegneri di 3ª classe nel R. corpo delle Miniere;

Fossen Pietro, Fossen Eugenio, Lentini Gerlando, aiutanti di 2ª classe, promossi ad aiutanti di 1ª classe;

Gambera Vittorio, Pucci Francesco, Gatto Mario, Tissi Enrico, aiutanti di 3ª classe, promossi ad aiutanti di 2ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di quarta categoria con l'onorario di lire 700 per l'Uffizio sanitario in Potenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 settembre p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 19 agosto 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

NUOVO CONCORSO *di ammissione al primo anno di corso dei Collegi militari di Firenze e di Milano per l'anno scolastico* 1885-86.

1. Dopo il concorso di ammessione nei varii Collegi militari che ebbe ultimamente luogo, essendo rimasti tuttora disponibili 20 posti per l'ammessione al 1° anno di corso nei Collegi militari di Firenze e di Milano, il Ministero ha determinato che sia aperto un nuovo concorso onde coprire tali posti rimasti disponibili.

2. I concorrenti dovranno aver compiuto l'età di anni 12 al 31 venturo dicembre, e non aver oltrepassata quella di 14 anni al 1° prossimo passato maggio.

3. I concorrenti dichiarati non idonei nell'ultimo concorso potranno ripresentarsi a questo nuovo concorso, ma dovranno assoggettarsi a dare tutti gli esami prescritti come gli aspiranti che non hanno preso parte all'ultimo concorso.

4. Gli esami saranno dati presso i quattro Collegi militari di Firenze, Milano, Napoli e Roma, ed incominceranno il 21 settembre prossimo.

5. Gli esami volgeranno sulla lingua italiana, sulla calligrafia e sull'aritmetica pratica, in base ai programmi indicati a pagina 57 del regolamento pei Collegi militari in data 6 febbraio 1881.

6. Le domande d'ammessione dovranno essere presentate al Comandi di Distretto non più tardi del 10 settembre; esse potranno essere sprovviste dei documenti prescritti se riguardano aspiranti che già concorsero ultimamente. Questa circostanza deve però essere accennata sulle domande.

7. Relativamente alle condizioni necessarie per l'ammessione, al modo d'inoltrare le domande di ammessione o di pensioni o mezze pensioni gratuite, alle norme da seguirsi negli esami ed a quanto concerne la pensione e le altre spese a carico delle famiglie, rimangono in vigore le norme fin qui seguite ed inserte nella parte I del succitato Regolamento 6 febbraio 1881.

2

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° settembre 1885 verranno aperti i seguenti nuovi Uffizi postali di 2ª classe:

Cortazzone, in provincia di Alessandria.
Castiglion Fibocchi, id. di Arezzo.
Vigo, id. di Belluno.
Conflenti, id. di Catanzaro.
Fresagrandinaria, id. di Chieti.
Marciana, id. di Livorno.
Mestrino, id. di Padova.
Torreglia, id. di Padova.
Pontasserchio (Bagni di S. Giuliano), id. di Pisa.
Cellere, id di Roma.
Cicerale Cilento, id. di Salerno.
Roccapiemonte, id. di Salerno.
Cison di Valmarino, id. di Treviso.
Bertiolo, id. di Udine.
Forgaria, id. di Udine.
Pagnacco, id. di Udine.
Villa Santina, id. di Udine.
Conco, id. di Vicenza.

Avviso.

Per aderire ai desiderii manifestati dal commercio, venne disposto che il piroscafo della linea XXXV da Palermo a Siracusa (settimanale) approdi allo scalo di Marzamemi.

Roma, addì 28 agosto 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

TRAMUTAMENTO AL PORTATORE *(1ª pubblicazione).*

È stato presentato per tramutamento al portatore il certificato numero 194748 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 11808 della cessata Direzione di Napoli, per la rendita di lire 60, al nome di Campajola Giuseppe ed Errichetta fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione di Francesca Battaglini, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli.

A tergo di questo certificato è stato appiccicato sulle due sue facciate un foglio di carta bianca.

Non essendo esclusa la possibilità che sotto tale foglio esistesse qualche dichiarazione di cessione, od altro per cui fossero interessati i terzi, ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento, consegnando i nuovi titoli al signor Campajola Giuseppe fu Ferdinando.

Roma, 27 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 667414 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 925, al nome di Sagramora Giovanni fu *Pietro*, domiciliato a Zero-Branco (Treviso), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sagramora Giovanni fu *Antonio*, domiciliato a Zero-Branca (Treviso), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'anffrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità infradesignata, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, si provvederà pel domandato rimborso dell'annualità risultante da detto certificato con mandato a favore degli eredi del fu Michele Bandini d'Imola, e resterà di nessun valore il certificato smarrito:

Certificato n. 2519, per l'annualità di lire 3 (tre) e centesimi cinquanta, emesso dalla ora soppressa Cassa dei Depositi e Prestiti in Torino a favore della Chiesa abbaziale di S. Maria in Regola d'Imola per affrancazione di censo dovuto da Fantini Carlo fu Giuseppe.

Per il Direttore Generale: MORGHEN.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN RIO DE JANEIRO

ELENCO *dei nazionali deceduti nel distretto consolare di Rio de Janeiro durante il secondo trimestre del 1885.*

Motta Michele di Giuseppe, domiciliato a Sala Consilina, di anni 24, celibe, morto il 6 aprile.
Eminto Antonio, di anni 35, celibe, morto il 7 aprile.
Basile Vincenzo, di anni 28, celibe, morto il 7 aprile.
Mantoni Michelangelo, domiciliato a Vallo Lucano, di anni 59, ammogliato, morto l'11 aprile.
Nerge Domenico, domiciliato a Falconara, di anni 42, ammogliato, morto l'11 aprile.
Onofre Domenico, di anni 24, celibe, morto il 16 aprile.
Sciolatto Battista, di anni 50, morto il 16 aprile.
Corrosini Teresa, di anni 28, maritata, morta il 26 aprile.
Vania Maria, di anni 43, vedova, morta il 27 aprile.
Testa Luigi, di anni 45, ammogliato, morto il 27 aprile.
Magro Nicola, domiciliato a Morano Calabro, di anni 24, celibe, morto il 27 aprile.
Buccola Domenica, di anni 38, maritata, morta il 27 aprile.
Vilanciere Francesco, domiciliato a Paola, di anni 50, ammogliato, morto il 28 aprile.
Surnenze Luisa, di anni 29, nubile, morta il 28 aprile.
Vilardi Pasquale, di anni 40, celibe, morto il 6 maggio.
Lonardi Giacinta Maria, di anni 23, nubile, morta l'8 maggio.
Leonetti Francesco, domiciliato a S. Lucido, di anni 31, ammogliato, morto il 18 maggio.
Danieli Giovanni, di anni 56, ammogliato, morto il 18 maggio.
De Fabio Giuseppe, di anni 31, ammogliato, morto il 19 maggio.
Gasparoni Alessandro, di anni 56, ammogliato, morto il 19 maggio.
Casallini Giuseppe, di anni 32, ammogliato, morto il 26 maggio.
Sanquinio Felice, di anni 32, celibe, morto il 27 maggio.
Geremia Angela, domiciliata a Vicenza, di anni 26, maritata, morta, il 27 maggio.
Bassa Camilla, di anni 40, maritata, morta il 28 maggio.
Cafiera Giov. Battista, di anni 57, ammogliato, morto il 31 maggio.
Speranza Gennaro, domiciliato a Cosenza, di anni 24, ammogliato, morto il 31 maggio.
Matera Giacomo, domiciliato a S. Lucido, di anni 38, ammogliato, morto il 3 giugno.
Limpo Carmela, di anni 35, maritata, morta il 4 giugno.
Giani Francesco, di anni 50, ammogliato, morto il 10 giugno.
Pacchino Vincenzo, di anni 18, celibe, morto il 12 giugno.
Guma Vincenzo, domciliato a Rota Greca, di anni 29, celibe, morto il 14 giugno.
Pellegrino Giovanni, di anni 25, morto il 14 giugno.
Finicel Carlo, di anni 21, celibe, morto il 15 giugno.
Marsico Antonio, di anni 46, ammogliato, morto il 15 giugno.
Montelli Giuseppe, di anni 26, celibe, morto il 15 giugno.
Carlomagno Raffaele, domiciliato a Lauria, di anni 30, ammogliato, morto il 16 giugno.
Albanese Emilio, celibe, morto il 16 giugno.
Ambrogio di Emilia, di anni 3 1/2, morto il 16 giugno.
Rossi Maria, di anni 26, morta il 17 giugno.
Lansillotta Vincenzo, di anni 37, ammogliato, morto il 19 giugno.
Dante, di anni 4, morto il 20 giugno.
Capocasali Francesco, domicillato a Cosenza, di anni 29, celibe, morto il 29 giugno.
Gioia Maria, di anni 29, maritata, morta il 29 giugno.
Diotti Arturo, di anni 29, celibe, morto il 30 giugno.
Estevav Giuseppe, di anni 60, ammogliato, morto il 30 giugno.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO

Avviso di concorso.

Si riapre il concorso alla pensione istituita dal benemerito defunto cav. Pietro Oggioni a favore dei giovani artisti lombardi che si dedicano alla pittura, alla scultura od all'architettura affinchè possano perfezionare i loro studi in Roma, ovvero in altre città che tornasse opportuno designare a tale scopo. La durata della pensione è di un triennio, coll'annuale assegno di lire 1728 38, comprese le spese di viaggio. È concesso al pensionato, previo accordo colla Presidenza dell'Accademia, di ridurre ad un biennio la durata della sua assenza da Milano, e di accumulare per tal modo l'intero assegno triennale da corrispondersi in parti eguali su ciascuno dei detti due anni. Il pensionato è scelto sui risultamenti di apposito esperimento da eseguirsi in quest'Accademia. Dovendo pel prossimo triennio la pensione essere applicata ad un allievo pittore, s'invitano gli aspiranti a rasse-

gnare pel giorno 28 settembre dell'anno corrente le loro istanze, su carta da bollo di centesimi 50, corredate dai certificati comprovanti:

1. Di non aver oltrepassato al 30 giugno p. p. il 30º anno di età;
2. Di appartenere ad un comune della Lombardia;
3. Di avere una sufficiente coltura letteraria ed artistica (attestati di studi fatti e lavori artistici in numero non maggiore di quattro);
4. Di avere sempre tenuto buona condotta morale (certificato del sindaco del comune in cui l'aspirante tenne domicilio negli ultimi tre anni).

Gli esperimenti per questo concorso consisteranno:

a) In uno studio a olio di una testa, di grandezza naturale, presa dal vero, da dipingersi in 6 giorni, per 4 ore al giorno, dal 1º al 6 ottobre p. v.;

b) Di un disegno dal modello nudo da compiersi in 6 giorni per 2 ore al giorno, dal 7 detto mese al giorno 12;

c) In un breve lavoro letterario su argomento artistico, il cui tema sarà estratto a sorte, da eseguirsi in 6 ore consecutive, nel successivo giorno 13.

Se un aspirante ha domicilio nella parrocchia di Monza, dovrà far constatare questa circostanza, la quale, giusta la mente del fondatore, costituisce un titolo di preferenza in caso di parità di merito negli elaborati di concorso.

Milano, 8 agosto 1885.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. SEBREGONDI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

Avviso di concorso

PER DUE POSTI DI ASSISTENTI ALLE CLINICHE MEDICA E CHIRURGICA

Veduto il regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, approvato col Regio decreto del 25 ottobre 1881;

Veduta la deliberazione della Facoltà di medicina e chirurgia di questa Università in data del 2 giugno 1885;

Si notifica

1. Per l'anno scolastico 1885-86 è aperto il concorso per due posti di assistenti, uno per la clinica medica e l'altro per la clinica chirurgica.

2. Il concorso sarà per esami. Si terrà conto anche delle pubblicazioni e degli altri titoli che gli aspiranti potranno presentare.

3. L'esame avrà due parti. La prima consisterà in ricerche diagnostiche, prognostiche e curative da farsi sopra un malato nel tempo assegnato di mezz'ora; e quindi nella relazione in iscritto dei risultati ricavatine: a farla è accordato il tempo di sei ore.

4. La seconda prova poi consisterà:

a) Per la *Clinica medica*, in un saggio d'istologia e di chimica clinica sopra materiale patologico; il qual saggio dovrà essere eseguito dal candidato in presenza della Commissione.

b) Per la *Clinica chirurgica*, in una operazione praticabile sul cadavere.

5. L'esame sarà dato avanti una Commissione composta di tre membri nominati dalla predetta Facoltà medico-chirurgica.

6. A termini del regolamento la durata nell'ufficio è di un anno.

7. I concorrenti debbono avere conseguito nello Stato la laurea di libero esercizio in medicina e chirurgia non prima dell'anno scolastico 1880-81.

8. Ognuno degli assistenti, oltre lo stipendio di lire 1200, determinato dalla pianta organica, avrà gratuitamente una camera da letto nello spedale, per potere stabilmente accudire al servizio della clinica alla quale è addetto; non potrà essere ammogliato, nè avere altro ufficio.

9. Le domande, corredate dei documenti comprovanti le condizioni d'ammissione al concorso, dovranno essere presentate prima del 15 del venturo ottobre.

10. Ai concorrenti, che abbiano indicato il loro indirizzo, sarà dato avviso a domicilio dei giorni fissati per gli esami: per gli altri l'avviso sarà pubblicato nell'Università e presso i Regi Spedali riuniti di Santa Chiara di questa città.

Pisa, 17 agosto 1885.

1 *Il Rettore:* E TEZA

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

Avviso di concorso

PER UN POSTO DI ASSISTENTE PRESSO IL GABINETTO DI ANATOMIA PATOLOGICA

Veduto il regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, approvato col Regio decreto del 25 ottobre 1881;

Veduta la deliberazione della Facoltà di medicina e chirurgia di questa Università in data del 2 giugno 1885;

Si notifica

1. Per l'anno scolastico 1885-86 è aperto il concorso per un posto di assitente presso il gabinetto di anatomia patologica.

2. Il concorso sarà per esami. Si terrà conto anche delle pubblicazioni e degli altri titoli che gli aspiranti potranno presentare.

3. L'esame avrà due parti. La prima consisterà in un'autopsia, scrivendone il reperto. Per la esecuzione della medesima è accordata un'ora di tempo; e per lo scritto due ore.

4. La seconda prova poi consisterà nel dimostrare praticamente gli stromenti e le sostanze adoperate nella tecnica dell'istologia e della parassitologia, eseguendo nello stesso tempo un preparato microscopico: per questa prova è concesso il tempo di due ore.

5. L'esame sarà dato avanti una Commissione composta di tre membri nominati dalla predetta Facoltà medico-chirurgica.

6. A termini del regolamento, la durata nell'ufficio è di un anno.

7. I concorrenti debbono avere conseguito nello Stato la laurea di libero esercizio in medicina e chirurgia non prima dell'anno scolastico 1882-83.

8. L'assistente avrà lo stipendio di lire 1200 determinato dalla pianta organica; ma non potrà occupare altro ufficio.

9. Le domande, corredate dei documenti comprovanti le condizioni d'ammissione al concorso, dovranno essere presentate prima del 15 del venturo ottobre.

10. Ai concorrenti che abbiano indicato il loro indirizzo, sarà dato avviso a domicilio dei giorni fissati per gli esami: per gli altri l'avviso sarà pubblicato nell'Università.

Pisa, 17 agosto 1885.

1 *Il Rettore*: E. TEZA.

R. UNIVERSITA DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Avviso di concorso.

Secondo le norme prescritte dalla vigente legge di pubblica istruzione, del 13 novembre 1859, n. 3725, e dal regolamento generale alla medesima, del 20 ottobre 1860, n. 4373, è aperto in questa Università pubblico concorso, per esame scritto ed orale, a n. 2 posti di dottore aggregato al Collegio medico-chirurgico della stessa, che si aggirerà sulla Fisiologia umana sperimentale.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno presentare al rettore dell'Università, non più tardi del 30 novembre p. v.:

a) Domanda, stesa su carta bollata da 60 centesimi, la quale sarà corredata del diploma di laurea medico-chirurgica conseguita, almeno, da due anni prima, o di quelli altri titoli equipollenti indicati all'articolo 143 del calendato regolamento. Quelle domande presentate od inviate dopo l'indicato giorno saranno considerate come non avvenute.

Trenta giorni prima del tempo da fissarsi per gli occorrenti esperimenti, di cui agli art. 149, 150 di detto regolamento, dovrà presentarsi al preside del Collegio o Facoltà una dissertazione a stampa sopra un soggetto spettante alla indicata materia del concorso; alla quale dissertazione dovranno essere annesse 15 proposizioni tratte da altri rami di scienza rappresentati nella Facoltà stessa, ed in numero di 3 per ciascuno.

Con altro avviso saranno fissati i giorni in cui avranno luogo i detti esperimenti, ai quali verranno ammessi soltanto quelli aspiranti che saranno in regola anche per il deposito della prescritta tassa, della quale nella tabella *A* allegata al R. decreto 12 dicembre 1860, n. 4505.

Cagliari, 1 agosto 1885.

2 *Il rettore*: L. Zanda.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

All'articolo con cui la *Correspondencia* di Madrid ha inteso di dimostrare che alla Spagna competono dei diritti storici sulle Caroline, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde che il semplice fatto della scoperta di un'isola senza che se ne presenti alcun atto di presa di possesso non dà alcun titolo di proprietà sull'isola stessa.

E soggiunge: « Una serie di tentativi falliti i quali emanarono da un ordine religioso a fine di evangelizzare una popolazione pagana, e la circostanza che questi tentativi trovano il loro epilogo nell'assassinio di uno dei missionari, non dà, nè sotto l'aspetto del diritto scritto, nè sotto quello del diritto tradizionale, titolo alcuno sopra quelle contrade abitate da tribù pagane; essa anzi prova che si è forse progettata parecchie volte una presa di possesso la quale non ha poi mai potuto venir posta in pratica.

« La morte del papa Alessandro IV avvenne nel 1503, cioè avanti la scoperta delle Caroline. La spartizione del mondo da lui decretata fra la Spagna ed il Portogallo, non ha forza di legge. Se la Bolla, con cui la spartizione fu fatta, ed a cui la *Correspondencia* si richiama, dovesse essere riconosciuta, non vi sarebbe alcuna colonia inglese, francese, olandese, tedesca, e la Spagna ed il Portogallo potrebbero interdire il mare a tutte le altre nazioni.

« Il solo tentativo conosciuto che la Spagna abbia fatto per reclamare le Caroline come proprietà spagnuola fu respinto nel 1875 dall'Inghilterra e dalla Germania con note che allora apparvero. E noi siamo in grado di pubblicare il testo della protesta tedesca la quale, pel suo contenuto, si trova d'accordo con quella dell'Inghilterra, ed ha formato oggetto di una nota che l'ambasciatore dell'impero a Madrid consegnò al governo spagnuolo nel marzo 1875.

« Questa nota, diretta al signor De Castro, ministro di Stato di S. M. il re di Spagna, dice in riassunto:

« Rapporti del consolato tedesco a Hong-Kong hanno fatto conoscere al governo tedesco che il console spagnuolo in quella località, in seguito al rifiuto del bastimento tedesco *Coervan* di pagare i darii doganali nelle isole Palaos o Pelews, ha manifestato la pretesa di estendere la sovranità dell'autorità doganale di Spagna al territorio che si attribuisce alle isole Caroline, e precisamente alle isole Palaos o Pelews, laddove finora il mondo commerciale ha considerato le isole stesse come non appartenenti ad alcuna potenza civile e furono sempre visitate liberamente dalle navi della Germania come da quelle degli altri Stati.

« Secondo i principii generali del moderno diritto delle genti, continua la nota, il governo imperiale non si troverebbe in grado di riconoscere la sovranità reclamata sopra tali isole dal console spagnuolo di Hong-Kong, finchè questa sovranità non sia stata sancita da un trattato, o per lo meno stabilita dal fatto.

« Ora non si conosce trattato relativo ai possedimenti spagnuoli nell'Oceano Pacifico, in cui le isole Caroline o Pelews si trovino menzionate, e, del resto, il Consolato medesimo di Hong-Kong non invoca come argomento una occupazione effettiva, cioè un ordinamento amministrativo mediante il quale la Spagna abbia manifestato la sua intenzione di riservarsi la sovranità delle dette isole.

« Anzi, da affermazioni degne di ogni fede risulta che l'arcipelago da varii anni fu visitato, senza che nessuno vi abbia posto ostacolo, da navi commerciali di tutte le nazioni e che, ad eccezione dell'Inghilterra, nessun altro Stato vi ha mandato navi da guerra. Dal che risulta che nelle isole Pelews e nelle Caroline non vi sono funzionarii spagnuoli, e non esiste quindi alcuna amministrazione spagnuola.

« Il governo spagnuolo, dice la nota conchiudendo, crede di poter sperare che la rivendicazione della sovranità delle isole Caroline e delle isole Palaos, sollevata dal Consolato spagnuolo di Hong-Kong, non riposi dunque che sopra una erronea interpretazione delle di lui istruzioni. E, avendomi il governo imperiale incaricato di richiamare l'attenzione di Vostra Eccellenza sopra questo punto, e di aggiungere che esso non può per le ragioni suesposte riconoscere il fondamento del reclamo del console spagnuolo di Hong-Kong, ho l'onore di esprimerle, a nome del mio governo, la speranza che il governo spagnuolo si compiacerà di ordinare alle sue autorità coloniali ed ai comandanti delle navi stazionate nelle acque di quelle isole, nonchè ai suoi consoli nell'Asia orientale e nella Polinesia, di non mettere ostacolo alcuno al transito diretto delle navi e del commercio dei negozianti tedeschi in quelle isole.

« Aggradisca, ecc.

« Firmato: *De Hatzfeldt.* »

« Nella nota relativa al medesimo affare diretta nel marzo 1875 al governo spagnuolo dall'ambasciatore d'Inghilterra, conchiude la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, è detto sulla fine: « Il governo di S. M. non riconosce i diritti che la Spagna pretende di possedere sulle isole Caroline e sulle isole Pelews o Palaos, nelle quali questa potenza non esercita e non ha in fatto esercitato alcuna sovranità.

« Contro una tale protesta, su cui la stampa spagnuola conserva finora un silenzio significante, il governo spagnuolo in un decennio non ha mai risposto con alcuna controprotesta. »

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da buona fonte che nella visita del conte Kalnoky a Varzin si è potuto trattare, fra altre cose, della situazione economica generale, ma che non vi si parlò di negoziati doganali speciali, e nemmeno di una unione doganale, la quale unione, sotto una forma più ristretta, non apparisce possibile in questo momento.

Il trattato di Francoforte, aggiunge la *Correspondenz*, e le disposizioni degli uomini e dei partiti politici in Germania presentano troppi ostacoli per lasciar supporre che un progetto di questa specie presenterebbe maggiori probabilità di successo, anche se gli si desse una base più larga, come sarebbe quella di comprendere tutta l'Europa centrale.

Laonde, termina il foglio viennese, a Varzin non si è potuto trattare di unione doganale.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 28. — Vi fu una sommossa, ieri, a Mullinavat (Irlanda). La polizia, volendo espellere alcuni fittavoli, fu assalita dalla folla. Molte persone rimasero ferite.

VIENNA, 28. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica la nomina del granduca ereditario Nicola a colonnello proprietario del 5° reggimento ulani, e quella del granduca Giorgio a primo luogotenente nel reggimento ulani « Imperatore Alessandro di Russia. »

MONTEVIDEO, 27. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto ieri proveniente dal Mediterraneo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28. — Le colonie estere presentarono al

kedivè un indirizzo di ringraziamento pel pagamento delle indennità ai danneggiati dal bombardamento di Alessandria; 40,000 persone seguivano la Deputazione delle colonie estere.

MILANO, 28. — Domani alle 7 pom. S. M. la Regina e S. A. R. il principe di Napoli partono da Ivrea diretti a Monza.

La principessa Alberto di Prussia, con seguito, è giunta stamane a Bellagio ed alloggia all'*Hotel Bellagio*.

PARIGI, 27. — Il Consiglio dei ministri decise che i venditori di pubblicazioni sulla via pubblica non possano da ora in poi gridare altro che il titolo delle pubblicazioni stesse.

MARSIGLIA, 27. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 31 decessi di cholera.

PARIGI, 28. — Nessun discorso sarà pronunziato oggi davanti alla salma dell'ammiraglio Courbet. Tutti i ministri assisteranno alla cerimonia religiosa nella chiesa degl'invalidi.

Galiber, ministro della marina, parlerà ad Abbeville.

Allain-Targé, ministro dell'interno, smentì formalmente l'asserzione di un giornale estero che il cholera sia apparso in Parigi e nei suoi dintorni.

PIETROBURGO, 28. — Le LL. MM. russe passarono iermattina la frontiera russa.

Il signor De Giers spedì a Vlangali il seguente dispaccio:

« *Prerau*, 26. — Le LL. MM. lasciarono Kremsier recando la migliore impressione della cordiale accoglienza ricevuta e un perfetto accordo presiedette al convegno. »

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il colloquio fra il sig. De Giers ed il conte Kalnoky durò quattro ore. Durante questo colloquio giunse un dispaccio del principe di Bismarck a cui fu risposto con un lungo telegramma. Si crede che il sig. De Giers abbia ottenuto una importante promessa. Si hanno buoni motivi di credere che l'Austria-Ungheria garantirebbe la neutralità della Turchia nel caso di una guerra anglo-russa. »

PARIGI, 28. — Oggi ebbero luogo i funerali dell'ammiraglio Courbet nella chiesa degli Invalidi. La cerimonia fu imponente ed una grande folla vi ha assistito.

TOLONE, 28. — Vi furono qui 12 decessi di cholera da iersera ed in totale, nelle ultime 24 ore, ve ne furono 34.

NEW-YORK, 28. — Un violento ciclone attraversa l'Atlantico.

MADRID, 28. — Si conferma che l'ultima nota tedesca lasci sperare una soluzione pacifica della vertenza sulle isole Caroline. I giornali però raccomandano al governo energia e vigilanza.

Vi furono qui 21 casi e 6 decessi di cholera e nelle provincie 4699 casi e 1423 decessi.

PARIGI, 28. — Il *Temps* ha da Aden:

« Gl'inglesi sospettano che la Francia intenda occupare Ambado, porto situato sulla costa della Baia di Tadjura. Ambado è testa di linea per le carovane che provengono dall'Harrar e dallo Scioa. Una nave da guerra inglese lasciò Zeila e si dice che sia diretta ad Ambado per prenderne possesso.

RIO-JANEIRO, 28. — Avendo la Camera dato un voto di sfiducia al nuovo gabinetto, il presidente del Consiglio annunziò lo scioglimento della Camera.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IN CRIMEA

RICORDI DI A. RICCI

(*Vedi* Gazzetta Ufficiale *del* 28 *agosto*, *n.* 205).

V.

IL RITORNO.

Campo di Monte Hasfort, aprile 1856.

Ricevesti le mie prime impressioni quando giunsi in questo paese. Ti mando ora le ultime alla vigilia di lasciarlo. È scorso quasi un anno da quelle prime, ma è un anno che conta molto nella vita. Ti farò grazia del luogo comune che la Crimea mi abbia invecchiato; qualche mutazione però in me è avvenuta. Starei quasi per dire che sono diventato un uomo serio, e che quando ti ricomparirò dinanzi avrai qualche difficoltà a riconoscere lo scapato di un anno addietro. Ma presto ci rivedremo, e sarà allora il caso di ritornare sull'argomento; eccoti per ora le notizie di questi ultimi giorni di Crimea.

Merita anzitutto di essere ricordato uno degli indizi, curioso abbastanza, che ci fece credere prima di tempo alla conclusione della pace. Come sai, l'imperatrice Eugenia il 16 marzo scorso diede alla luce in Parigi un bambino, sul cui capo, per il momento almeno, sono riposte le speranze della Francia. Pervenuta in Crimea la notizia telegrafica del fausto avvenimento si combinò di festeggiarlo con una generale illuminazione dei campi. Difatti nella sera del 19 marzo la riva sinistra della Cernaja da noi occupata si andò successivamente coprendo di fuochi. Ma qui viene l'interessante, e si è che non appena le posizioni degli alleati furono illuminate, quelle dei Russi sulla riva opposta cominciarono ad illuminarsi anche esse, ed in breve tempo tutta la valle della Cernaja apparve seminata di fuochi d'ogni specie che era veramente una bella cosa a vedere. Come puoi pensarlo, tal fatto da principio fece senso; ma i soldati che trovano sempre il modo di spiegare tutto, non tardarono a dire e far correre la voce che la pace era fatta. Ed invero sarebbe stato difficile dare una spiegazione più naturale di quella corrispondenza di fuochi. Il tripudio prese allora delle proporzioni inaspettate, grida di gioia si levarono dappertutto, fu insomma una gazzarra indiavolata che durò per buona parte della notte. Il fatto però venne più tardi spiegato ed ecco come. Si sapeva dai Russi, come si sapeva da noi, che vi erano in corso delle trattative di pace, e quando i nostri campi apparvero illuminati, i Russi pensarono che si festeggiasse da noi l'annunzio pervenuto della conclusione della pace. Di qui i fuochi che corrisposero ai nostri ed in conclusione un avvenimento, che seguì alcuni giorni dopo, scontato in anticipazione di poco.

L'annunzio ufficiale della pace fu portato infatti in Crimea verso la fine di marzo dal generale Lamarmora stesso reduce da Parigi, ove si era recato per la ragione che già ti ho fatto conoscere in una mia precedente; e nel darci tale annunzio il generale aggiungeva che il rimpatrio sarebbe stato immediato.

Mancherei alla verità se non dicessi che quell'annunzio fu accolto da tutti con gioia. La spedizione non avea, è vero, soddisfatto le molte ambizioni che erano sorte con essa, e non vi è forse alcuno di noi che ne abbia tratto qualche vantaggio di carriera. Potrei citarti l'esempio del tuo corrispondente, e non è il solo, che partito per la Crimea con sette anni di sottotenentato sta per ritornarne con otto, e dovrà attenderne ancora altri parecchi prima di mettere la seconda riga. Aggiungi che le nostre condizioni morali e materiali sono ora eccellenti, e che le privazioni, le sofferenze, le angoscie dei primi mesi non sono omai che dei ricordi lontani ai quali non si pensa più che tanto.

Eppure l'annunzio del prossimo rimpatrio fu accolto con una gioia immensa. Egli è che questa lunga guerra di posizione ci ha veramente affaticati. Sempre la Cernaja, sempre Balaclava, sempre Sebastopoli e mai altro. Di tuttociò ne avevamo omai abbastanza, ed il pensiero di rivedere la patria, di riabbracciare le nostre famiglie, di ritemprarci per poco alla quiete del focolare domestico ci sorride gradevolmente.

Alla conclusione della pace fece immediatamente seguito quella dell'armistizio per cui cadde la barriera che ci aveva tenuto fin qui separati dai Russi. Fu allora uno scambio di visite e di cortesie fra le due parti ex-belligeranti che mise un po' di varietà in questi ultimi giorni della nostra permanenza in Crimea. E fu notevole che i campi nostri furono da principio come un terreno neutro, dove la rivalità e gli odi nazionali vennero ad estinguersi nelle onde di un pessimo *champagne* che avidi speculatori ci dànno in cambio dei nostri poveri risparmi di quasi un anno. Ecco cosa vuol dire essere piccoli; niuno è geloso di voi; fra quei grossi potentati il Piemonte era troppo

piccola cosa perchè alcuno se ne potesse adombrare, e finimmo per essere i beniamini di tutti.

A proposito di armistizio eccoti un aneddoto che ha con esso intima attinenza.

Nel giorno in cui i plenipotenziari dei diversi eserciti convennero al ponte di Tractir per trattare l'armistizio, una folla di ufficiali di tutte le nazioni qui rappresentate si recarono a quella volta per vedere e curiosare, ed io fui uno di questi. Mentre sotto una gran tenda appositamente preparata si stava discutendo e stipulando la relativa convenzione, noi curiosi si andava girando fra le diverse scorte dalle quali i plenipotenziari erano accompagnati facendo osservazioni e paragoni. La mia attenzione era specialmente rivolta ad un drappello di cosacchi del Don, che era venuto al seguito del plenipotenziario russo, e ne esaminava con curiosità i mediocri cavalli, i pessimi moschetti, le lunghe lancie, lo strano ma comodo vestiario e altri simili particolari. Ad un dato punto mi prese desiderio di fumare, ed estratto un sigaro cercai vanamente nelle mie tasche di che accenderlo. Coll'atto che è naturale in casi simili volsi allora lo sguardo attorno cercando a chi rivolgermi per avere del fuoco, ed ecco che uno di quei cosacchi, nel quale a certi distintivi era facile indovinare un graduato, avanzarsi di alcuni passi, presentarmi la sua pipa accesa e dirmi col più puro accento toscano: Il signore desidera del fuoco? Era esso un cosacco di Livorno, o meglio un livornese che una grande famiglia russa rimasta per qualche tempo in quella città avea preso al suo servizio, condotto seco in Russia e, come uomo intelligente e fidato, impiegato quale agente subalterno nelle sue terre del Don. Ma in una delle molte leve straordinarie fatte per sopperire alle perdite di quella guerra lunga e micidiale, anch'egli aveva dovuto partire e si trovava ora in Crimea con un grado corrispondente al nostro di furiere. L'amicizia fu presto fatta fra noi e si chiacchierò per un pezzo di mille cose, spesso ricordando il nostro caro paese che egli amava al pari di me. Venuto il momento di separarci lo facemmo non senza rincrescimento perchè si pareva già amici di lunga data, e nel ritornarmene all'accampamento così ruminava nella mente: Vedi un po' cosa sono le vicende della vita; se ci fossimo incontrati solo alcuni giorni prima ci saremmo probabilmente industriati del nostro meglio per farci la pelle a vicenda. Eppure egli non ama la Russia più di quello che io non ami la Turchia, mentre è certo che tutti e due amiamo tanto di più l'Italia nostra. Oh perchè due Italiani avrebbero dovuto scannarsi a vicenda per due paesi che non sono i loro, che certamente non amano e non possono amare! E così di ragionamento in ragionamento l'idea dell'unità italiana inconsciamente svolgendosi, veniva a farsi gigante nel mio giovane cervello di sottotenente. È proprio il caso di dire: poca favilla gran fiamma seconda. E certamente mi sarei preso del pazzo se avessi confidato a qualcuno che in seguito all'incontro di un cosacco al ponte di Tractir l'idea dell'unità nazionale si era presentata al mio spirito come forse non era mai avvenuto sino a quel punto della mia vita.

A suo tempo ci fu comunicato l'ordine che il nostro imbarco avrebbe avuto luogo il 18 aprile, ed i pochi giorni che rimanevano prima della partenza furono impiegati nel fare i nostri preparativi di viaggio, che del resto erano molto semplici. Una cosa però a cui tutti si teneva era quella di portare in patria qualche ricordo, e si ricorreva per questo alla sorgente inesauribile di Sebastopoli. Quando la piazza era stata presa d'assalto vi erano stati alcuni giorni di vero saccheggio, ed ai primi che erano riusciti a penetrarvi non era stato difficile accomodarsi assai bene; tanto più che i zuavi, veri lanzichenecchi del secolo XIX, avevano aperto un vero mercato di oggetti conquistati. Più tardi si era messo un po' d'ordine in una cosa che faceva veramente poco onore ad eserciti civili, ma non tanto però che non si trovasse modo di razzolare ancora qualche cosa, da portare in ricordo alle proprie case. Chi adunque non si era provveduto prima, mise a profitto questi ultimi giorni, e niuno partirà certamente di qui che non abbia nella sua cassetta qualche spoglia, più o meno opima, da mettere nel museo di famiglia.

Ma in questi giorni ci preoccupò anche un altro pensiero e questo più generoso. Si trattava di lasciare nel campo occupato per tanto tempo da noi un ricordo ai nostri commilitoni che la morte ci ha tolti. Con blocchi di pietra si innalzò una specie di piramide ed al vertice si murò una croce. Questa mana per cura dei rimasti al campo si procedette all'inaugurazione del modesto monumento. Fu una triste funzione! Sopra uno dei blocchi di pietra si incisero queste parole: *Ai morti del 3° reggimento di fanteria piemontese il 17 aprile 1856 posero i compagni questo ricordo confidato ai nemici di ieri, amici d'oggi, i soldati della Russia.*

Siamo così alla fine di questa spedizione. Domani si partirà e questa lettera precederà di poco il mio arrivo, se pure qualche incidente non la farà giungere dopo di me.

Addio adunque, o Crimea, ove venni con tanto entusiasmo e donde parto con altrettanta gioia. Dopo il desiderio la sazietà. È questa la legge dell'umana natura. Il possesso non è che un breve passaggio dall'uno all'altra.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Dalla Società italiana per la protezione dei fanciulli si scrive alla *Perseveranza*:

Il signor avvocato Lazzaro Frizzi, ricorrendo nel giorno 21 corrente, il primo anniversario della morte della compianta sua consorte signora Edvige Frizzi, in adempimento alla di lei volontà, ha consegnato alla presidenza di questa Società due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 °/o, godimento 1° luglio p. p., dell'annua rendita complessiva di lire 30 e si è iscritto in proprio quale socio effettivo per 2 azioni.

La presidenza ha fatto iscrivere il nome della rimpianta signora Edvige Frizzi nell'albo dei soci perpetui, e, segnalando l'atto generoso, ne porge all'egregio benefattore pubblici e sentiti ringraziamenti.

Convegno alpinistico. — A Primiero, nel Trentino, fu tenuto, il 16 corrente, il XIII ritrovo degli alpinisti trentini, che si chiuse il 18.

V'intervennero le rappresentanze dei club alpini di Trieste, Brescia, Vicenza, Milano, Torino, Biella, Udine ed Agordo.

Vi fu un banchetto di 95 persone; esso fu improntato della più schietta cordialità e gaiezza.

Riguardo poi alle salite, molti alpinisti hanno fatto delle ascensioni di primo ordine; la compagnia di Tesino eseguì la salita di Cima d'Asta, e tre giovinotti il Catenaccio in Val di Fassa.

La sede centrale del Club alpino italiano e la sede di Vicenza era rappresentata dal conte Almerico da Schio, quella di Biella da Maurizio Sella, la Società Friulana di Udine dal professore Giovanni Marinelli, quella di Brescia dal dottor Pietro Capettini, quella di Agordo dall'ingegnere Antonio Sommariva, quello di Milano dal conte Francesco Lurani.

La Deputazione comunale accolse festosamente gli ospiti al suono della musica ed allo sparo dei mortaretti. Il paese era in festa; moltissime case sono pavesate e adorne di fiori, di bandiere bianco-azzurre, colori della Società.

Durante le adunanze spedirono telegrammi d'augurio la sede centrale di Torino, la sezione di Auronzo del C. A. I., i soci Brunialti, Corsi e Falkener, la Società operaia di Rovereto, la Società «Oesterreichische Alpen-Club» di Vienna, ed i soci di Cles, Trento, Rovereto, Riva e Mezzolombardo.

La sala era ben addobbata. All'ingresso del cortile v'era apposta la seguente iscrizione:

« Al - Tridentino Alpinista - che svela del suo paese il bello - la miseria pietosa ne allieva - grato Primiero applaude. »

E sulla porta del palazzo delle scuole la seguente:

« Fiera di Primiero - eletta sede di geniale convegno - agli Alpinisti Tridentini - superba dell'onore - esulta.

Ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulle linee del Gottardo, durante il passato mese di luglio, fu il seguente:

Passeggieri trasportati 95,500 (1884, luglio 83,947), introito franchi

370,000 (fr. 327,683 33); merce trasportata tonn. 45,350 (tonn. 37,911), introito fr. 455,000 (fr. 408,676 84). Introito complessivo fr. 825,000 (fr. 736,365 17), ossia fr. 3101 50 (franchi 2768 29) in media per chilometro.

Le spese d'esercizio durante il passato mese di luglio, non compresi gli assegni al fondo di riserva per rinnovazione dell'armamento della linea e del materiale d'esercizio e l'interesse dei prestiti e dedotti gli introiti per censi, essendo state di franchi 380,000 (1884, luglio fr. 371,799 95) ossia di fr. 1428 57 (fr. 1397 74) per chilom., il maggior introito fu di fr. 415,000 (fr. 364,565 22).

Movimento navale del Canale di Suez nel 1874. — I 3281 bastimenti che presero parte al movimento del Canale di Suez nel 1881 si dividono così:

2455 vapori di commercio, 614 postali, 23 vapori in zavorra, 96 trasporti militari, 24 cannoniere, 18 avvisi, 17 incrociatori, 17 corvette, 8 yacht, 5 corazzate, 2 torpediniere, 6 rimorchiatori, 4 draghe marine.

Detti 3281 bastimenti avevano a bordo 148,298 passeggeri, divisi come segue: passeggeri militari inglesi 35,037, francesi 23,098, ottomani 8130, spagnuoli 3115, olandesi 2575, russi 1685, portoghesi 495, prussiani 183, emigranti australiani 22,630, pellegrini musulmani 8884, coloni siberiani 1958, detenuti russi 881, *coolies* 640, passeggeri civili 38,887.

Diamo ora il movimento diviso per bandiera, e l'importo delle percezioni pagate:

2474 inglesi, franchi 47,129,812 86; 300 francesi, 6,159,493 92; 145 olandesi, 2,794,626; 130 tedeschi, 1,785,980 59; 65 austro-ungarici, 1,217,691 43; 54 italiani, 1,192,669 07; 46 spagnuoli, 2,042,821, 14; 17 russi, 357,809 10; 18 norvegiani, 255,110 81; 13 giapponesi, 127,682 77; 5 belgi, 74,317 60; 4 americani, 58,576 67; 4 egiziani, 39,754 20; 4 portoghesi, 36,736 82; 4 ottomani, 20 444 58.

I 1615 bastimenti entrati nel Mar Rosso si dividono in 1235 inglesi e 380 di altre nazionalità, alle destinazioni seguenti:

Regno Unito, 667 bastimenti; Francia, 292 vapori; Porto Said, (per ordini) 152 vapori; Malta, (per ordini) 95 vapori; Olanda, 84 vapori; Italia, 72 vapori; Belgio, 61 vapori; Austria, 39 vapori; Stati-Uniti, 39 vapori; Spagna, 27 vapori; Germania, 24 vapori; Egitto, 15 vapori; Algeria, 10 vapori; Russia, 10 vapori; Turchia, 9 vapori; Portogallo, 7 vapori; Soria, 5 vapori; Canadà, 2 vapori; Danimarca, 2 vapori; Tripoli, 1 vapore; Grecia, 1 vapore; Giammaica, 1 vapore.

Battelli pei marosi delle spiaggie. — Nella *Marine Zeitung* si legge:

Durante il viaggio che fece l'anno scorso l'imperiale e reale corvetta *Helgoland* si fece l'esperienza essere quasi impossibile, ma sempre assai pericoloso, lo sbarco coi battelli da guerra sulle basse spiaggie dell'Africa occidentale, sempre sbattute da rinfranti marosi. Siccome quest'anno l'imperiale e reale *Frundsberg* deve toccare le stesse coste, l'amministrazione della marina ha fatto acquisto per essa dalla ditta R. Holtz in Harburgo, sull'Elba, d'un così detto battello pei marosi delle spiaggie (Surfboats). Questo battello di legno, costruito appositamente per approdare alle spiaggie basse battute da cavalloni rinfranti, differisce in molti punti importanti dai soliti battelli dei navigli. Le estremità sono identiche, la chiglia larga e piatta, la sporgenza in parte molto forte. La costruttura interna, il numero e la posizione dei rinforzi in ferro, dei guarnimenti e dei provvedimenti di vele corrispondono alle speciali esigenze.

Macchina ad espansione quadrupla. — *L'Iron* scrive che nei cantieri di Paisley (Scozia) i signori Fleming e Fergusson hanno messo in mare un yacht a vapore, il *Phoenix*, a bordo del quale si porrà una macchina ad espansione quadrupla, la pressione della quale in marcia si eleverà a 200 libbre inglesi per pollice quadrato, ossia 14 chilogrammi per centimetro quadrato.

Si spera, con questo aumento d'espansione delle macchine Compound attuali, di ottenere che, grazie ad un'economia di carbone che certamente ne risulterà, i vapori possano navigare con profitto malgrado il basso prezzo attuale dei noli.

È da notarsi che il primo esperimento delle macchine a triplice espansione fu fatto or sono due anni a bordo di un yacht, *Issa*, e che parimenti a bordo di un yacht si farà il primo esperimento delle macchine a quadrupla espansione.

Checchè ne sia, è da augurare la buona riuscita della nuova macchina, fino a che l'elettricità non possa adoperarsi come mezzo di propulsione delle navi.

Un museo di locomotive. — Leggiamo nello *Scientific American* che a Chicago l'Associazione degli ingegneri meccanici sta preparando una collezione di applicazioni ferroviarie e lavori storici relativi al maneggio della locomotiva, per essere collocata in esposizione nello *Scientific Hall*, allo scopo di studio e maggiore istruzione pei membri nel funzionamento e nel maneggio di macchine locomotive. La sala sarà fornita di ogni congegno per dimostrare il funzionamento di ogni oggetto che sta in mostra.

La pastorizia negli Stati Uniti d'America. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* il territorio degli Stati Uniti d'America, sottoposto a coltivazione, misura una superficie complessiva di 1,365,000 miglia quadrate, pari al 44 per cento del territorio della repubblica.

Quest'area è così grande che potrebbe comprendere la Gran Bretagna, Germania, Austria-Ungheria, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda, Danimarca ed un quinto della Russia europea.

Il valore complessivo del bestiame degli Stati Uniti d'America alla fine del 1884 fu calcolato ammontare a dollari 2,456,425,983, ossia a più di dodici miliardi duecento ed ottantadue milioni di lire italiane.

Raffinerie di petrolio in Austria-Ungheria. — Nel 1884 esistevano in Austria 63 raffinerie di olii minerali ed in Ungheria 13: la più grande di tutte è quella di Fiume, per la quale viene prescritta l'imposta di fiorini 2,058,287.

Secondo la grandezza loro, le altre dodici dell'Ungheria sono le seguenti: Società ungherese in azioni per l'industria del petrolio a Budapest, con un'imposta di fiorini 101,585; Società generale delle ferrovie di Stato austro-ungariche a Oravicza con fiorini 91,367; Giulio Gemeiner a Oravicza con fiorini 89,100; Giorgio G. Popp a Oravicza con fiorini 71,348; Porr e Leistinger a Oravicza con fiorini 60,140; Guglielmo Spitzer a Orsova con fiorini 55,565; Kupferstich e C. a Maros-Vasarhely con fiorini 40,852; Adolfo Lack a Csik-Cyimes con fiorini 24,473; E. G. Ivanides a Kronstadt con fiorini 24,355; Dr Ferd. Otroban a Kronstadt con fiorini 20,978; Salomone Grünfeld a Kronstadt con fiorini 8117; Adolfo Berg e C. a Budapest con fiorini 887.

La più grande raffineria in Austria paga un'imposta di fior. 236,892 ed è quella di Stanislao Szczepanowski a Peczenizyn (Gallizia).

Marina mercantile inglese. — È stato pubblicato un documento parlamentare relativo alle navi costruite negli arsenali governativi o stabilite per contratto per la flotta inglese nel 1884-85.

Da esso appare che furono spese effettivamente nell'anno negli arsenali governativi, per navi non corazzate 145,751 lire sterline, per navi corazzate in parte 74,414 lire sterline e per navi corazzate 369,785 lire sterline; totale 589,960 lire sterline di fronte a 541,202 che si proponeva di spendere.

Quanto a navi costruite per contratto, la spesa per le navi non corazzate fu di 130,956 lire sterline e per quelle corazzate di 178,595 lire sterline.

La polizia a Londra. — Venne pubblicata la relazione sulla polizia di Londra pel 1884. Da essa risulta che l'effettivo della polizia alla fine di quell'anno era di 12,880 individui, dei quali 25 sopraintendenti, 637 ispettori, 1067 sergenti e 11151 constabili. Le destituzioni furono 671 e le dimissioni 127.

Nel corso dell'anno 46 miglia di nuove strade furono consegnate alla custodia della polizia, 247 ufficiali furono ricompensati e elogiati da giudici e magistrati e 1095 furono ricompensati dal commissario. All'infuori degli attentati dinamitici che occuparono la polizia con lavoro straordinario, la proporzione dei delitti è stata normale.

Esplorazione del Pilcomayo. — In data del 21 luglio, l'*Italia* di Montevideo scrive:

Il Ministero di Guerra e Marina della Repubblica Argentina, ha emanato il decreto che ordina l'esplorazione del fiume Pilcomayo, in seguito agli studii del detto fiume e delle sue coste fatti dal tenente colonnello Valentino Felberz.

Una tale esplorazione è importante per compiere gli studii e le spedizioni nel Gran Chaco argentino, e per giovare alle popolazioni industriali nei paesi attraversati da quel fiume.

Sappiamo che lunedì 25 luglio partirà da Buenos-Ayres il signor Thouar che assieme al signor Ralbert si reca all'Assunzione del Paraguay per di là muovere alla volta del Pilcomayo. Questa spedizione sarà senza dubbio interessante sia dal lato geografico, come dal lato commerciale, trattandosi di trovare una nuova via che conduca alla Bolivia, ed interesserà certamente tutti coloro che seguono con interesse le fasi d'ogna nuova esplorazione in regioni non conosciute.

I due coraggiosi viaggiatori vanno per conto della *Società Geografica di Parigi*, questa possente ausiliaria d'ogni ardita iniziativa. Il governo argentino presta pure il suo potente appoggio per il buon esito della spedizione. Sappiamo infatti che fornirà venticinque soldati di cavalleria, più cinquanta mule per il trasporto dei bagagli, dei viveri, nonchè tutti gli utensili, istrumenti, armi, accessorii per il lungo viaggio, che durerà non meno di tre mesi.

Auguriamo ai due viaggiatori una riuscita completa nel loro intento ed un felice ritorno.

La bussola direttrice. — Leggiamo nell'*Avenir Militaire*:

Al campo di Châlons si sono fatte delle esperienze colla bussola direttrice ideata dal generale Février, comandante il VI corpo. Le esperienze riuscirono pienamente.

Questo strumento prezioso per la direzione della truppa, durante la notte, o in mezzo a fitta nebbia, o internata in un bosco, permette di raggiungere matematicamente un punto segnato sulla carta o all'orizzonte.

Un comandante che abbia più colonne da dirigere può, per tal modo dare a ciascuna di esse la direzione da seguire sulla carta. I comandanti di frazioni prendono al punto di partenza l'angolo col meridiano ed una volta in marcia, consultando la bussola, vanno dritti al punto, siavi o no nebbia, o si presentino terreni accidentali o boscosi da attraversare.

Questi primi esperimenti saranno ripetuti alle prossime grandi manovre.

Nuovo rimedio contro la fillossera. — L'ingegnere Leopoldo Gigli di Firenze ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi ed al nostro Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, un suo ritrovato semplicissimo e pratico per la distruzione della fillossera, il quale consiste nel porre prima dello spuntar della primavera, sotto le radici della vite carbone di legno (di preferenza castagno) che sia stato antecedentemente per vari giorni sommerso nel petrolio. Egli assicura che una sola applicazione basta a far sparire quel tremendo flagello. Molte persone competenti ritengono infallibile la scoperta del Gigli e l'appoggiano con entusiasmo. Così il *Morgani*.

S. P. Q. R.

Istruzione pubblica elementare

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di un ispettore scolastico municipale retribuito con lo stipendio di annue lire 4000.

I concorrenti dovranno esibire i seguenti attestati:

1. Di cittadinanza italiana;
2. Di nascita, da cui risulti che il concorrente abbia non meno di anni 30 e non più di 50;
3. Di sana fisica costituzione;
4. Di buona condotta morale unita alla fedina criminale.

Il concorso sarà fatto per titoli, i quali dimostrino nel concorrente coltura scientifica e letteraria, dottrina e pratica pedagogica.

Inoltre quei concorrenti che ne saranno invitati dovranno dar saggio del loro sapere e dell'attitudine pratica all'ufficio, cui aspirano, in una particolare Conferenza, se la Commissione a ciò delegata lo riterrà opportuno a chiarir meglio le risultanze dei titoli.

Questa Commissione esaminerà i titoli di ogni candidato dandone ragguaglio esatto alla Giunta municipale, la quale coi concorrenti giudicati più meritevoli formerà una terna, che sarà presentata al Consiglio comunale per la nomina di uno di quelli che la comporranno.

Gli obblighi dell'ispettore eletto sono quelli indicati dal regolamento scolastico in vigore per le scuole comunali di Roma, oltrechè dalle disposizioni della Giunta e dell'assessore preposto all'ufficio della pubblica istruzione e dalle autorità scolastiche municipali.

Il concorso sarà chiuso dopo due mesi dalla pubblicazione del presente manifesto.

Roma, dal Campidoglio il 27 agosto 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3¦4 coperto	—	23,2	9,2
Domodossola	piovoso	—	22,6	14,4
Milano	coperto	—	25,5	16,3
Verona	coperto	—	25,7	19,4
Venezia	sereno	calmo	25,5	18,8
Torino	coperto	—	22,6	17,9
Alessandria	coperto	—	26,0	16,8
Parma	coperto	—	25,3	16,9
Modena	coperto	—	27,2	17,6
Genova	coperto	calmo	26,3	21,7
Forlì	1¦2 coperto	—	25,8	15,4
Pesaro	1¦2 coperto	calmo	25,0	17,2
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	24,5	22,0
Firenze	1¦2 coperto	—	28,8	19,0
Urbino	1¦2 coperto	—	23,7	16,9
Ancona	1¦2 coperto	calmo	27,0	20,5
Livorno	1¦4 coperto	calmo	30,2	19,0
Perugia	1¦4 coperto	—	27,7	18,4
Camerino	1¦2 coperto	—	25,3	18,1
Portoferraio	1¦2 coperto	mosso	25,8	20,5
Chieti	coperto	—	23,5	15,5
Aquila	1¦2 coperto	—	25,7	13,9
Roma	1¦2 coperto	—	29,7	17,7
Agnone	sereno	—	26,5	15,5
Foggia	1¦4 coperto	—	29,7	14,4
Bari	1¦2 coperto	calmo	26,4	21,0
Napoli	sereno	calmo	29,5	21,6
Portotorres	1¦2 coperto	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	27,5	14,7
Lecce	1¦4 coperto	—	30,4	20,7
Cosenza	1¦4 coperto	—	27,8	18,0
Cagliari	coperto	mosso	33,0	29,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦2 coperto	legg. mosso	29,5	25,0
Palermo	3¦4 coperto	calmo	32,6	20,1
Catania	3¦4 coperto	legg. mosso	30,4	23,1
Caltanissetta	coperto	—	29,7	17,0
Porto Empedocle	3¦4 coperto	legg. mosso	28,6	24,8
Siracusa	1¦2 coperto	calmo	30,0	25,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 agosto 1885.

Depressioni Baltico (751). Brettagna 751. Alte pressioni Turchia 762.

Italia barometro: Sardegna 756, Puglie 761.

Ieri qualche pioggierella al nord.

Stamane cielo nuvoloso con venti secondo quadrante.

Temperatura rialzata.

Probabilità: Venti freschi secondo quadrante. Cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sul Tirreno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 AGOSTO 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	758,5	757,0	755.8	756,1
Termometro . . .	19,4	31,2	31,0	26,3
Umidità relativa .	74	37	42	66
Umidità assoluta .	12,35	12.41	14,12	16,65
Vento	NNE	S	SSW	S
Velocità in Km. .	3,0	19.5	22,5	6,0
Cielo.	velato e cirri	cumuli cirri e veli	nuvoloso	semi-nuvol. corona lunare

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,7; - R. = 25,36 - Min C = 17,7 - R. = 14,16.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 90	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° aprile 1885	500	500	476 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1085 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	695 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° gennaio 1885	500	500	1740 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885 ●	500	262	712 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	396 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	50	—	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea.	—	500	500	548 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0|0	Londra.	90 g.	—	—	25 21
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0|0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 85 fine corr.
Banca Generale 602 fine corr.
Soc. Acqua Pia Ant. Mar. (az. stam.) 1746 fine corr. 1740 fine pross.

Corsi di compensazione della fine di agosto 1885.

Rendita Italiana 5 0|0 95 85; Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 475; Banca Nazionale Italiana 2190; Romana 10?5; Generale 603; Società Credito Mobiliare ?72; Banco Roma 695; Obbl. Società Immobiliare 500; Società Condotte 532; Acqua Marcia (az. stampigliate) 1740; Id. certificati provvisori 154?; Gas 1745; Id. certificati provvisori 1525; Strada Ferrata Meridionale 692; Ferrovie Complementari 178; Fondiaria Incendi 515; Vita 275; Italiana 315; Azioni Immobiliari 712; Società dei Molini e Magazz. Generali (az. st.) 396; Detta (certificati provvisori) 375; Tiberina 635; Mediterranea 548.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 agosto 1885:

Consolidato 5 0|0 lire 95 816.
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 646.
Consolidato 3 0|0 nominale lire 62 500.
Consolidato 3 0|0 id. senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

Il Sindaco: A. PIERI.

R. Sottoprefettura del circondario di Taranto

AVVISO DI SECONDI INCANTI per la vendita di materiali ferroviarii fuori di uso esistenti nel magazzino di Taranto.

Essendo riusciti deserti gli esperimenti d'asta che furono tenuti in questa Sottoprefettura il giorno 30 luglio u. s. per la vendita di materiali ferroviarii fuori uso provenienti dalla rete Calabro-Sicula, di proprietà dello Stato, esistenti nel magazzino di Taranto, si notifica che nel giorno di lunedì 14 settembre p. v, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio medesimo e sotto la presidenza del signor sottoprefetto ai secondi esperimenti d'asta per la vendita suddetta, mediante aggiudicazione definitiva ad unico incanto, e sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato debitamente approvato, il quale trovasi depositato nella segreteria della Sottoprefettura ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

In questi secondi esperimenti si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non si presenti che un solo offerente.

Gl'incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela vergine, a pubblica gara e con tutte le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

I materiali sono divisi in 17 lotti del complessivo valore di lire 124,210, 26 e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale, ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Ciascun concorrente depositerà nelle mani del signor Presidente dell'asta una somma in ragione del quinto dell'intero prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

La prima offerta di aumento per ciascun lotto non potrà essere inferiore all'uno per cento dei prezzi di base rispettivamente indicati nella seguente tabella: gli aumenti successivi si potranno fare di centesimo in centesimo per ogni cento lire.

Per effetto di decreto ministeriale portante la data del 23 luglio 1879 il signor sottoprefetto è autorizzato ad approvare e rendere eseguibile il contratto.

Le spese dell'asta, registro e copie sono a carico dei deliberatarii.

Distinte dei materiali e loro prezzi unitari.

N. d'ordine	Indicazione dei materiali	Quantità in chilogrammi	Prezzo	Importo Parziale	Importo Totale
	1° lotto.				
1	Ferro in ruotaie.	218565	0 08	17,485 20	
	2° lotto.				17,485 20
1	Ferro in ruotaie.	218565	0 08	17,485 20	
	3° lotto.				17,485 20
1	Ferro in ruotaie.	218565	0 08	17,485 20	
	4° lotto.				17,485 20
1	Ferro in ruotaie.	218565	0 08	17,485 20	
	5° lotto.				17,485 20
1	Ferro in cerchioni	28139	0 03	844 17	
2	Ferro in pezzi grossi	10245	0 03	307 35	
3	Ferro in pezzi minuti	117892	0 03	3,536 76	
4	Ferro in piastrelle	12388	0 03	371 64	
5	Ferro in falsi cerchi	300	0 03	9 »	
6	Ferro in caldaie da locomotive.	16260	0 03	487 80	
7	Ruote smontate da carri e carrozze in ferro e ghisa senza falsi cerchi	1300	0 03	39 »	
	6° lotto.				5,595 72
1	Ferro in ricci.	22013	0 01	220 13	
	7° lotto.				220 13
1	Ghisa di rifondere	48915	0 03	1,467 45	
	8° lotto.				1,467 45
1	Acciaio in ruotaie	14720	0 08	1,177 60	
	9° lotto.				1,177 60
1	Acciaio in cerchioni	63900	0 05	3,195 »	
2	Acciaio in genere	80645	0 05	4,032 25	
	10° lotto.				7,227 25
1	Bronzo in pezzi da rifondere	9800	1 20	11,760 »	
2	Bronzo in tornitura.	5080	1 20	6,096 »	
					17,856 »
	11° lotto.				
1	Rame in pezzi da rifondere.	11027	1 30	14,335 10	
2	Rame in tornitura	957	0 80	765 60	
3	Rame in polvere.	80	0 30	24 »	
	12° lotto.				15,124 70
1	Ottone in pezzi da rifondere	5835	0 75	4,376 25	
2	Ottone in tornitura.	503	0 75	377 25	
	13° lotto.				4,753 50
1	Zinco da rifondere.	670	0 18	120 60	
3	Packfond da rifondere.	9	1 »	9 »	
	14° lotto.				129 60
1	Piombo vecchio da rifondere	190	0 15	28 50	
2	Piombo vecchio da carri.	330	0 15	49 50	
	15° lotto.				78 »
1	Bordura in pezzi assortiti.	70	0 03	2 10	
2	Corda in pezzi	115	0 08	9 10	
3	Stracci assortiti	362	0 03	10 86	
4	Stracci bianchi	3	0 06	0 18	
5	Stracci di lana.	80	0 10	8 »	
6	Stoffa in pezzi assortiti	211	0 04	8 44	
7	Ritagli di cuoiami e pelli.	224	0 06	13 44	
8	Tappeti di cocco.	316	0 06	18 96	
9	Tappeti in pezzi.	72	0 08	5 76	
10	Tela americana in pezzi	420	0 06	25 20	
11	Tela cerata.	114	0 06	6 84	
	16° lotto.				108 98
1	Vetri in rottami.	2430	0 01	24 30	
	17° lotto.				24 30
1	Gomma vecchia in pezzi.	234	0 02	4 68	
2	Grasso composto sudicio.	14330	0 035	501 55	
					506 23
				Totale generale	124,210 26

Taranto, 25 agosto 1885.

1155 *Il Segretario della Sottoprefettura:* PACETTI.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso questo ufficio comunale conformemente all'avviso d'asta del 22 luglio ora scorso, venne deliberato lo appalto per la costruzione del cimitero in Nicosia con lira una per cento di meno allo stato fissato in lire 105900.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno dell'8 settembre 1885.

Nicosia, 23 agosto 1885.

Il Sindaco ff: G. CIRINO.

1181 *Il Segretario comunale:* L. LEONE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

N. 25.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento pel panificio militare di Ancona diviso in lotti da 100 quintali cadauno di cui in avviso d'asta delli 14 corrente n. 24, è stata in incanto d'oggi deliberata come segue:

Lotti 60, pari a quintali 6000 a lire 23 70 al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 31 corrente mese, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Ancona, 26 agosto 1885.

1187 *Il Capitano commissario:* CASTELVETRI.

COMUNE DI BUSALLA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 7 settembre p. v. alle ore 10 ant., si terrà in questo comune nella sala dell'ufficio comunale avanti al sindaco, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un ponte con pile in muratura e travata in ferro sul torrente Scrivia e strada di accesso al medesimo, destinato a congiungere il capoluogo comunale colle frazioni Sarissola, Semina e Camarza, della lunghezza complessiva di metri 482.

L'asta sarà aperta sulla presunta ridotta somma di lire 81,571 69.

Si terrà col metodo delle schede segrete, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiore al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati parte a misura e parte a corpo in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere signor Ridolfo Tamburini in data 28 giugno 1884 debitamente approvato ed alle condizioni stabilite nelle deliberazioni del Consiglio comunale del 31 marzo p. p. e 19 luglio successivo, visibile insieme al progetto presso questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Il termine pel compimento dei lavori è di otto mesi dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare a mani di chi presiederà alla stessa la somma di lire 4500, in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, legalizzato e confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 9000, in numerario, od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Busalla, addì 24 agosto 1885.

Per il Sindaco: TORRELLA AGOSTINO.

1174 *Il Segretario*: POGGI BARTOLOMEO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 8.
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso d'Asta *per provvista di Frumento.*

Si notifica che nel giorno 9 settembre p. v., alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire i Panifici militari di Milano e Brescia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	9000	90	100	6	175 »
Brescia.	Campione *B*	6000	60	100	6	175 »

Tempo utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata. E così per la terza rata e le altre successive.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1885, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione ed il campione B visibile anche presso la Sezione di Commissariato militare di Brescia.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare le offerte. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno poi deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta ed il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione e Sezione staccata di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 24 agosto 1885. Per la Direzione

1186 *Il Tenente Commissario*: A. FIOCCHI.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di sospensione d'incanto.

D'ordine del Ministero della Marina resta sospeso il pubblico incanto che, giusta l'avviso d'asta di questa Direzione, pubblicato in data 22 corrente mese, doveva aver luogo il giorno 5 p. v. settembre, per l'appalto della

Rinnovazione del taglio a lime usate, per la somma presunta complessiva di lire 6798 25.

Spezia, 29 agosto 1885.

1188 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguìta aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 5 cadente mese di agosto, diramato da questa Prefettura, essendosi nel dì 22 detto proceduto all'incanto per l'appalto dei lotti 2°, 3° e 4° della

Fornitura di filati di canapa e lino occorrenti al Bagno penale di Procida durante l'esercizio 1885-86,

il quarto lotto è rimasto aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lire 5 20 per ogni 100 lire del prezzo a base d'asta, che perciò rimane ridotto a lire 11,366 52.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso che si volessero produrre, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile, che scadrà il 14 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 29 agosto 1885.

1137 *Il Segretario delegato*: G. MAZZARELLI.

AVVISO.

Gli azionisti della *Banca Popolare Cooperativa di Margherita di Savoja* sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 13 del p. v. settembre alle ore 5 p. m. nella sala del Consiglio della Casa comunale, per trattare il seguente affare:

Aumento del capitale:

Occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo otto giorni dopo; cioè nella domenica successiva, alla medesima ora.

Margherita di Savoja, 24 agosto 1885.

1191 *Il Presidente:* D. RAFFAELE FERROLINO.

Intendenza di Finanza di Piacenza

Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dello spaccio all'ingrosso di Castel San Giovanni.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 31 luglio 1885 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi situato in Castel San Giovanni, si rende noto che nell'incanto oggi seguito l'appalto stesso venne aggiudicato provvisoriamente per le provvigioni in ragione di lire 2,30 (lire due e centesimi trenta) per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali e di L. 1 (lira una) per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi. Il termine perentorio entro cui dovranno essere presentate le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione di cui sopra scadrà il giorno 7 settembre 1885, alle ore 12 meridiane. Per le altre condizioni restano ferme le norme stabilite col suddetto avviso 31 luglio 1885.

Dall'Intendenza di finanza, Piacenza li 22 agosto 1885.

1135 *L'Intendente:* E. PAVESI.

Banca Popolare di Gallipoli

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto l'articolo 53 dello Statuto sociale,

Convoca

In assemblea straordinaria gli azionisti della Banca suddetta pel giorno 13 prossimo mese di settembre alle ore 9 a. m. nel locale della Società de' Bottari, alla via del Mercato numero 54.

L'oggetto della convocazione è deliberare sulle seguenti proposte di modifica allo Statuto sociale, cioè:

Modifica dell'art. 13 che tratta dei soci; degli articoli 21, 25 e 26 sulle operazioni ordinarie; dell'art. 32 sui conti correnti; dell'art. 41 sui depositi a custodia; degli articoli 74 e 78 sul Comitato di sconto.

Aggiunta al Titolo VII di un capitolo per la istituzione del Comitato dei probiviri.

Giusta deliberazione del Consiglio del dì 10 agosto corrente, visibile presso l'ufficio della Banca.

Occorrendo una seconda convocazione per mancanza di numero legale nella prima, la stessa avrà luogo nella successiva domenica 20 detto settembre, nell'indicato luogo ed ora.

Gallipoli, 25 agosto 1885.

1190 *Il Presidente:* D. MAZZARELLA.

Amministrazione del Manicomio di Palermo

AVVISO.

Il giorno 13 settembre alle ore 12 mer. nell'ufficio della Amministrazione, sito nel Corso V. E. cortile S. Giovanni, si procederà al pubblico incanto per l'appalto dei commestibili e de'combustibili occorrenti a questo Manicomio per il periodo dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre del 1888.

L'incanto, che sarà presieduto dal sottoscritto, avrà luogo col sistema del partito segreto; e quindi gli offerenti, nelle schede suggellate che presenteranno, dovranno indicare il discalo di un tanto per cento sui prezzi di base stabiliti nella tariffa generale annessa al capitolato.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dalla somma di lire 10,000 da versarsi come cauzione provvisoria; la quale somma sarà restituita agli offerenti al termine dell'incanto meno che all'aggiudicatario il cui deposito sarà ritenuto sino alla stipulazione dell'atto definitivo, e sino a quando avrà egli prestata la cauzione definitiva e soddisfatte tutte le spese che restano a suo carico.

Il quaderno delle condizioni che regolano il presente appalto è visibile da oggi in poi nell'ufficio suddetto, da mezzogiorno alle ore quattro pomeridiane.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade il 27 settembre alle ore 12 meridiane.

La Presidenza si riserba la facoltà di respingere qualsiasi offerta senza addurne i motivi.

Palermo, li 23 agosto 1885.

1156 *Il Presidente del Consiglio:* Comm. S. BALZANO.

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio comunale giusta l'avviso d'asta delli 25 luglio 1885,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione delle fogne pubbliche di questa città venne deliberato per la presunta somma di lire 162,331 93 dietro l'ottenuto ribasso di lire 18, 89 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di provvisorio deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno dell'11 p. v. mese di settembre.

Carrara, li 27 agosto 1885.

1180 *Il Segretario:* BERGAMINI.

SOCIETÀ ANONIMA

Impresa Illuminazione Elettrica — Crema

Capitale sociale lire 37,500.

Sono invitati gli azionisti in assemblea generale pel giorno 13 settembre prossimo venturo, alle ore 2 pom., nella sala del teatro sociale per la trattazione dei seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Scioglimento della Società;
2. Nomina dei liquidatori.

Se la riunione non sarà in numero legale, l'assemblea di seconda convocazione sarà tenuta nello stesso locale, stessa ora, nel giorno 20 stesso mese.

Crema, 26 agosto 1885.

Il Consiglio d'amministrazione

Nob. CAMILLO BERNARDI.
CARLO BERNARDI.
Nob. ing. MARCO FADINI.
D. PAOLO BOLZANI.
1193 CRIVELLI ANDREA.

AVVISO.

Copia di nota della Prefettura dell'Umbria in data 21 agosto 1885 (numero 7488) al signor Pier Luigi Peano, avente per oggetto « CACCIA RISERVATA. »

Pel disposto degli articoli 442, Codice civile e 687 Codice penale, niuno può introdursi nei fondi altrui senza la speciale autorizzazione del proprietario.

Dal canto mio quindi non trovo difficoltà di accordare alla S. V. giusta la domanda fatta, la facoltà di erigere in caccia riservata la vigna di sua proprietà posta in Montecorneo e la tenuta nella mappa di S. Lorenzo della Rabatta, composta dai poderi, vocaboli Rubbiano, Favorita, Boccoli e Rabatta, poste entrambe nel territorio di Perugia, a condizione che per ogni legale effetto venga di ciò avvisato il pubblico con le contemporanee inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico della Prefettura per le inserzioni giudiziarie dell'Umbria e colla apposizione alle periferie dei due fondi e alle debite distanze, dei pali o segnali di uso, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Tanto per opportuna di Lei norma.

1189 *Il Prefetto:* Firmato MARAMOTTI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 settembre 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 94, nel comune di Veroli, con l'aggio medio annuale di lire 999 32.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi, giusta il Regio decreto 3 giugno 1884, numero 2403, e salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 9 agosto 1874, n. 2003.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 700, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 22 agosto 1885.

1141 *Per il Direttore:* INDELICATO.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si fa noto che con sentenza 29 aprile 1885 del Tribunale civile di Genova sulle istanze del Rev. Carlo Fulle fu Lorenzo, resid. nte a S. Bartolomeo di Buzzonengo, rappresentato dal causidico sottoscritto, venne dichiarata l'assenza di Luca ed Antonio fratelli Fulle fu Lorenzo, di Ferma Fassio moglie di detto Antonio Fulle, e di Girolamo ed Angela fratello e sorella Fulle, figli di detto Antonio già domiciliati tutti in Quarto al Mare.

Genova, 21 luglio 1885.

525 CANEPA OTTAVIO, proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che all'udienza del giorno 26 agosto 1885, a seguito d'incanto tenutosi innanzi questo Tribunale, il signor avvocato Celio Cavicchia, per persona da nominare, è rimasto aggiudicatario dell'immobile qui appresso descritto per l'offerto prezzo di lire dodicimila, quale immobile è stato esposto in vendita ad istanza di Bottacchiaro Domenico e a danno di Aceti don Gilberto.

Descrizione dell'immobile.

« Vigna posta nel territorio di Velletri, contrada Ceppeta, della estensione superficiale di ettari sei, pari in misura locale a capezzi centocinquantadue, confinante colla via provinciale di Valmontone, con beni dei fratelli Pietro ed Antonio Spallotta, con beni dei RR. PP. Beneficiati Cantalisi, e colla redina dei Castagnoli salvi ecc., gravata per una piccola parte del canone annuo di lire 16 13 spettante una volta al signor Ottaviano Romani, ora alla signora Giulia Babini in Argenti. »

Fa noto inoltre che il termine utile per far l'aumento del sesto scade col giorno dieci settembre prossimo venturo.

Velletri, dalla cancelleria del Tribunale suddetto, addì 26 agosto 1885.

1176 Il vicecancelliere VOLPI.

REGIA PRETURA DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del cav. Mattia Azzarelli domiciliato per elezione in via Uffici del Vicario num. 11 presso l'avvocato Piacentini.

Io sottoscritto usciere di detto mandamento in virtù di sentenza del Tribunale civile di Roma del 1° luglio 1885 spedita in forma esecutiva il 19 detto a carico di Giuseppe Gabrielli, ed a favore dell'istante per lire 8387 70, oltre gl'interessi e spese, ho pignorato presso il sig. duca don Leopoldo Torlonia, Fabbri Giovanni, e Pepe Costantino, presidente economo e segretario della Società di Esposizione di Belle Arti, tuttociò che ritengono di spettanza di detto Gabrielli, e specialmente il quadro num. 112 rappresentante la galleria di Londra in giorno di lavoro esposto dal Gabrielli, di già sequestrato dall'istante inibendo ai terzi di disporre senza ordine di giustizia, citandoli in pari tempo unitamente al Gabrielli domiciliato in Londra 9 William Grove Falliam, a comparire avanti detta Pretura il 28 novembre 1885 ore 12 mer. per ivi i terzi emettere la dichiarazione a forma dell'art. 613 Cod. proc. civ. e il debitore essere presente anche agli atti ulteriori se lo creda di suo interesse, ordinarsi la vendita del quadro, ed altri oggetti, e il ricavo, unitamente alle somme che saranno dichiarate assegnarsi all'istante fino alla detta somma di lire 8387 70, interessi e spese tanto del giudizio, che di assegnazione, ed altri provvedimenti ecc. Con sentenza provvisoria mente eseguibile e condanna del debitore alle spese.

Roma, 26 agosto 1885.

1177 GASPARRI FILIPPO usciere.

Municipio di Augusta

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei dazi consumo governativo e comunali.

Si previene il pubblico che oggi stesso, alle ore 11 1|4 ant., dal sig. Migneco Mario fu Gaetano, con la fidejussione del signor Baronello Tommaso Bumseitz del signor Francesco, è stata presentata offerta del ventesimo per lo appalto de' cennati dazi.

L'asta diffinitiva avrà luogo il dì nove entrante settembre, alle ore 10 antimeridiane, in questo palazzo municipale, per l'annuo estaglio di lire centodiecimila duecentosessesanta e centesimi cinquanta (L. 110,260 50).

Restano ferme tutte le condizioni di cui nell'avviso d'asta 6 stante.

Augusta, 25 agosto 1885.

Il Sindaco: J. OMODEI.

1173 *Per il Segretario*: M. SALOMONE.

Banca Provinciale Nissena

SEDE IN CALTANISSETTA

Capitale nominale lire 250,000 — Capitale versato lire 247,450
Valore nominale dell'azione lire 50

Avviso.

Col giorno 6 settembre avrà luogo, in 1ª convocazione, l'assemblea generale degli azionisti della Banca provinciale Nissena per trattare gli oggetti seguenti:

Ordine del giorno:

1. Relazione della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel 1° semestre 1885;
2. Sul dividendo 1° semestre 1885;
3. Nomina di sei membri della Giunta d'amministrazione e di due supplenti;
4. Nomina di un censore;
5. Nomina del direttore;
6. Bilancio preventivo dell'anno 1886.

A termine dell'articolo 35 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci che possedessero venti azioni nominali.

Potrà farvi parte quel socio che, possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nelle casse della Banca tre giorni prima della riunione.

1194 *Il Direttore*: BARONE BARTOCCELLI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del detto Tribunale, notifico a monsignor D. Luigi Macchi fu conte Oreste, domiciliato entro il Vaticano ed al signor Macchi conte Giulio, domiciliato a Versailles, l'ingiunzione numero 3664, articolo 7555, colla quale si ordina ai medesimi di pagare al signor ricevitore istante entro il termine di quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 10,240 56 per tassa e penali sulla successione testamentaria del conte Oreste Macchi, morto in Roma li 17 maggio 1878.

Roma, 26 agosto 1885.

1144 L'usc. VINCENZO VESPASIANI.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Barberis Albertina moglie assistita ed autorizzata dal signor Galletti Giuseppe residente in Torino, ha presentato al Tribunale civile di detta città, domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal fu suo padre Pasquale Barberis notaro già esercente in Carignano, consistente in due certificati sul Debito pubblico, l'uno della rendita di lire 60 col n. 54850 nero, in data 27 ottobre 1862, l'altro della rendita di lire 20 col n. 57215 nero, in data 11 novembre 1862, ed il successivo tramutamento in altrettanta rendita al portatore da rimettersi alla ricorrente.

Torino, 4 agosto 1885.

766 G. BORGHESE sost. GAROLA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Francesco Saverio Ciccolini, del vivente Luigi, fa noto a chiunque possa avervi interesse che il deposito di quadri antichi nei locali entro il Chiostro di S. Andrea delle Fratte, essendo di sua assoluta ed esclusiva proprietà, niuno, benchè più prossimo e maggiore parente, può vantare sul medesimo alcun diritto, pretesa ed ingerenza di qualsiasi natura, tanto immediatamente che eventualmente.

Per cui egli non sarà mai per riconoscere, in ordine al suo esercizio, nè debiti, nè operazioni di qualunque specie, se non fatte da lui stesso direttamente.

Roma, li 28 agosto 1885. 1162

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE di Alessandria.

Estratto di provvedimento relativo a domanda per dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Musso Maria del fu Angelo, residente in Castellazzo Bormida, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 1° giugno 1885, perchè venga pronunciata l'assenza del di lei marito Ricagni Giuseppe Maria fu Stefano, già dimorante in detto comune, il Tribunale sullodato, con suo decreto delli 16 ripetuto giugno, ordinò che siano assunte giurate informazioni al riguardo, commettendo a tale uopo il vicepretore del mandamento di Castellazzo Bormida.

Alessandria, 20 luglio 1885.

C. GRIGGI

519 procuratore dei poveri.

(1ª pubblicazione)

gone, Giacomo, Carmine, Alfonso e Maria Luisa Zingone fu Giuseppe, da Scigliano, ammessi al gratuito patrocinio con decreto del 23 aprile 1885, nella qualità d'eredi del defunto notar Giuseppe Zingone, hanno chiesto a questo Tribunale lo svincolo, a norma di legge, della cauzione prestata dal defunto notar Giuseppe Zingone, residente in Pedivigliano.

Cosenza, li 20 agosto 1885

Il cancelliere del Tribunale

1163 V. SCAMBELLURI.

DICHIARAZIONE E DIFFIDA.

È venuto a cognizione dei sottoscritti che si fa figurare in manifesti stampati il loro nome come facente parte del Consiglio di amministrazione della Società Nazionale di Mutue Assicurazioni: *La Stella dell'Italia Agricola*.

I sottoscritti non hanno mai fatto parte del Consiglio medesimo, nè avuto interesse alcuno con la suddetta Società, e quindi protestano per ogni effetto di legge contro tal fatto arbitrario e diffidano chiunque dal prestarvi fede.

Conte LUIGI CAPPONI.
Avv. GUIDO BECHERUCCI.
1185 GIUSEPPE VISIBELLI.

AVVISO.

Ecc.ma Corte d'appello di Roma,

Sull'istanza della signora Regina Bonsagni vedova Monesi, elettivamente domiciliata in via dell'Impresa n. 11, presso il procuratore avv. Giovanni Italiani che la rappresenta in virtù di decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 18 dicembre 1884.

Io sottoscritto Giuseppe Alessi, usciere addetto alla Corte d'appello di Roma,

A seguito della sentenza della Corte predetta, in data 20 maggio 1885, pubblicata il 30 stesso mese, resa fra l'istante ed i signori Luigi, Pietro, Gregorio e Carlotta fratelli e sorelle Monesi in Giuseppe Garagnani, con cui in riforma della sentenza del Tribunale civile di Roma in data 31 maggio 1884, dichiarò inammissibile allo stato degli atti la domanda principale proposta dall'istante medesima con atti del 21 e 22 novembre 1883, sul riflesso che sino a che quest'ultima conservasse la qualità di erede testamentaria universale non potesse spiegare la veste di erede legittimaria,

Ho citato:

La signora Carlotta Monesi e per la dovuta autorizzazione il di lei marito Giuseppe Garagnani, di domicilio, residenza e dimora ignota a comparire in via sommaria avanti alla Corte d'appello di Roma nell'udienza del 1° ottobre prossimo 1885, ore 10 ant., per ivi, in dipendenza della rinuncia fatta alla sua qualità di erede testamentaria universale, sentirsi accogliere l'appello proposto con atto del 22 e 23 gennaio 1885 e 5 marzo p. p. dell'usciere Giuseppe Alessi, ed all'effetto riformare nella sua totalità la sentenza del cui appello si tratta ed in riforma di essa ordinare la formazione della massa ereditaria dei beni del defunto avvocato Francesco Monesi, compresi nella donazione del 26 marzo 1880 in atti Fanti, determinando così la quota ereditaria che compete all'istante stessa per legge, in via provvisoria condannare all'immediato pagamento a titolo di provvisionale della somma di L. 300 mensili, coi danni, con le spese, salvo ogni altro diritto.

Roma, 22 agosto 1885.

1090 GIUSEPPE ALESSI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.